

la pro-
à l'aide
ités-km.
de voie
e voya-
rtes, par

xier

ne initia-
mais ne
neuse de

me « La
urs de ce
a 41.000
ar contre,
voyageurs
ernier tra-
ms et non

t les Tou-

ement pour
taxi, mais
demander
nes discrè-

ourisme n'a
il » inorai-
ou feint

TION
E :

RIS (9°)
-85

1.000 F
1.500 F

666-36

Choiseul

31

egalement produit, d'autre part, plu-
sieurs films de grande classe.

De vieille souche libérale, Cino del
Duca est chevalier de la Légion
d'Honneur et titulaire de la Croix de
Guerre.

VIE MÉDITERRANÉE

A Rome, en la Galerie « La Feluca »,
l'Honorable Romani, Commissaire de la
République Italienne pour le Tourisme,
et les Représentants du Corps Diploma-
tique accrédités auprès du Quirinal ont
assisté au Baptême de la première
livraison de « VIE MEDITERRANEE »,
Revue du Tourisme méditerranéen, di-
rigée par Gaetano Falzone et qui se pu-
blie à Palerme.

Le Prof. Falzone a illustré les buts
de sa nouvelle initiative qui tend à fa-
voriser les échanges et les négociés tou-
ristiques entre tous les pays de la Mer
Méditerranée.

Ensuite, M. Romani a parlé pour por-
ter son éloge et ses souhaits, suivi par
le Ministre Plénipotentiaire S.E. Toni,
représentant le Comité international
d'initiative de Tanger.

Parmi les participants à la cérémo-
nie se trouvaient les Directeurs des
Bureaux de voyage étrangers ainsi que
de nombreux écrivains et journalistes
de Tourisme, la revue est publiée en
italien, français, anglais, allemand, espa-
gnol et arabe.

BONS DU TRÉSOR

VOUS QUI AVEZ
DES DISPONIBILITÉS

et désirez effectuer
un placement commode
et avantageux

VOUS AVEZ LE CHOIX :

| | |
|-------------------|---------------------------|
| BONS | BONS |
| à 1 an et 2 ans : | à intérêt progressif : |
| UN | |
| RENDEMENT | UNE PARFAITE |
| IMPORTANT | LIQUIDITÉ |

Parla l'on. Martino

Il Ministro degli Esteri on Martino, giunto, come abbiamo annunciato, domenica sera, è stato ospite di Palermo per tutta la giornata di ieri.

Alle 9.45 il Ministro, accompagnato dal suo seguito tra cui erano gli ambasciatori della Repubblica ed Ankara, a Tripoli ed i Ministri plenipotenziari Migone e Giustiniani, si è recato in via Libertà presso la sede del Centro per la Cooperazione Mediterranea ricevuto dal Presidente prof. Lauro Chiazese, dall'ambasciatore Paolucci de' Calboli Barone, dal dr. Lo Russo Atoma, dal dr. Tommasi, dal dr. Salemi del Ministero degli Esteri e dal Segretario generale del Centro dr. Carbone.

Erano presenti l'on. Petrotta ed il prof. Padre Valentino del Centro italo-arabo, l'on. Borsellino-Castellana, Presidente della Fiera del Mediterraneo, il Commissario Prefetto al Comune di Palermo, il Questore, l'avv. Melati, Vicepresidente della associazione siciliana Anzeri e Sterpelloni, i colleghi Scaduto, il prof. Falco, il prof. Lauro Chiazese, il presidente del Centro, il ministro della Sua rivista «Turismo Mediterraneo».

Subito dopo l'on Martino si è recato presso la sede comunale dove ha parlato nella Sala delle Lapidi gremita di autorità.

Ha preso per primo la parola il Chimo prof. Lauro Chiazese alla cui ferma costanza si deve se il Centro è oggi una realtà operante.

L'oratore, dopo aver portato un saluto al Ministro Martino e aver rilevato come il Centro per la cooperazione mediterranea sia stato voluto dalla Regione, ha ricordato al Congresso del 1953, al quale parteciparono 16 Paesi mediterranei.

La larga partecipazione straniera, rimovasi nel successivo Congresso Internazionale di Studi e scambi mediterranei, è prova dei consensi che, felice iniziativa raccolse sin dal inizio, sia in Italia che all'Estero.

Quindi il prof. Lauro Chiazese ha detto: il Ministro Martino viene oggi ad inaugurare un nuovo anno di attività del Centro di Cooperazione Mediterranea; attività che, in questo nuovo anno di lavoro, ci auguriamo particolarmente feconda. La Sua presenza assume per noi un duplice grande valore: costituisce infatti il subito riconoscimento della opera da qui svolta; ma soprattutto è un alto incitamento a proseguire il cammino intrapreso. Non credo di aver affermato che quei problemi di collaborazione mediterranea, che ci suggeriscono di addietro la costituzione di questo Centro sono oggi più vivi e più pressanti che mai. Sempre più attuali sono dunque gli orizzonti e le prospettive che si aprono nel campo della intesa e della collaborazione intermediterranea. Questa, parimenti, da premesse storiche millenarie, può e deve raggiungere obiettivi futuri che tendono a rinsaldare la solidarietà umana. E' un dubbio che a tali fini tendevano tanto il primo voto espresso dal nostro Congresso del 1953 per la costituzione del Centro verso Sud, quanto del successivo Congresso del 1954 con cui veniva approvato lo schema di Statuto della organizzazione internazionale permanente di cooperazione mediterranea.

Desidero ora esprimere la gratitudine mia e dei dirigenti del Centro verso Sua Eccellenza Martino per la prontezza e cordialità con cui ha aderito al nostro invito. Mi sia consentito anche di richiamarmi ai lunghi anni di amicizia e colleganza universitarie che l'Illustre parlamentare, umanista ed uomo politico, che da questa Sua presenza, per dargli atto della nostra ammirazione per la Sua illuminata opera di Ministro degli Esteri e della nostra fede per i sempre nuovi risultati che egli saprà raggiungere nell'interesse del nostro Paese. Tutti conosciamo non solo la sua opera diurna in favore di ogni iniziativa tendente ai nobili fini che perseguiamo, ma anche la sua sensibilità, innata e rinsaldata dagli studi e dalle esperienze, verso tutti i problemi connessi con la pace nel mondo.

Alla fine delle sue ispirate parole, il prof. Chiazese ha

ringraziato tutti i presenti e in particolare modo il Cardinale Ruffini e gli ambasciatori d'Italia nel Medio Oriente che hanno accompagnato a Palermo il Ministro degli Esteri.

Salutato da unanimi applausi ha preso la parola il Ministro degli Esteri on. Martino:

sono ormai per compiersi quattro anni da quando in Palermo, vibrante di fede e feconda di aspirazioni ed opere nella nuova fase della vita dell'Isola, più responsabile e dinamica, sorse per iniziativa della Regione Siciliana il Centro di Cooperazione Mediterranea che diede subito prova di sé e della sua volontà di organizzare e d'avvenire. Promossi e iniziati dal Centro, ebbero infatti svolgimento in questa città, nel marzo del 1953 e nel maggio del 1954, il primo e il secondo Congresso internazionale di studi e scambi mediterranei, da cui parve uscire, per il progetto, l'impegno di apprestare un nuovo strumento di fattiva collaborazione fra i governi dei popoli mediterranei sul piano delle relazioni civili, e su quello dei rapporti economici. Non credo che sarebbe lecito sottrarsi del biennio che in-

tanto è trascorso, apparentemente senza alcun frutto, dal giorno in cui si concluse il secondo Congresso tra speranze e arditi propositi di azioni imminenti e risolutive. Questo tempo non è stato, in realtà, infruttuoso come non è infruttuoso il tempo in cui il seme si sviluppa sotto la terra che lo nasconde. Le idee feconde e generose hanno bisogno di maturare. Di esse ha detto un insigne scrittore che più di una volta si dileguano proprio nel momento in cui si crede che alla fine si realizzeranno quando Dio giudica che gli uomini ne hanno pagato abbastanza il prezzo. Anche l'idea di una più intima e più attiva collaborazione tra i popoli mediterranei, idea che proprio qui ebbe la sua nascita e il suo battesimo, è sembrata di leguarsi, ma la nostra stessa presenza qui oggi testimonia che essa non solo è vissuta ma ha continuato ad essere operosa, vincendo la prova della sua capacità a resistere al troppo facile consenso con cui invece dapprima accolto. Intanto il corso degli avvenimenti in questa parte del mondo ne ha reso sempre più evidente la intrinseca validità.

Il "cerchio magico del mondo civile"

Io ho voluto esordire con questo doveroso riconoscimento per giustificare il mio compiacimento di essere in mezzo al sforzo di dare impulso allo sviluppo di un'attività necessaria il cui disegno non è nato da astratte elucubrazioni, ma dall'interpretazione attenta della realtà; della realtà dei nostri bisogni, delle nostre condizioni e dei nostri sentimenti. Della possibilità che mi è stata gentilmente offerta di modesto contributo, io desidero ringraziare vivamente i dirigenti del Centro di Cooperazione Mediterranea i quali hanno voluto che i lavori di quest'anno, destinati nei loro voti a segnare la tappa di una vigorosa ripresa, avessero innanzi con questa nostra iniziativa.

Non senza una profonda ragione storica e politica il Centro di Cooperazione Mediterranea è stato concepito in Sicilia ed ha qui la sua sede. La Sicilia, infatti, non è solo la parte d'Italia più mediterranea. Sulle sue coste, nella sua città, sulla sua terra, nei suoi costumi, la storia ha operato la sintesi più prodigiosa. Tutti i popoli che hanno operato nella storia del Mediterraneo hanno qui le loro testimonianze che si sono inserite nella vita civile della costituzione tribuendo a renderla più ricca e feconda. La Sicilia, nella sua

stessa formazione, è l'espressione di una storica collaborazione il cui agente principale è stato il corso stesso degli avvenimenti. Senza la Sicilia, fu detto, la Grecia è come un anno senza la primavera, ma bisogna aggiungere che anche altre età ed altre civiltà ebbero qui la loro fioritura primaverile. La Sicilia è stata nei secoli e nei millenni aperta ai più costruttivi influssi partiti dai popoli che hanno dato origine sulle coste mediterranee alle più ardite imprese civili. E' perciò con perfetta aderenza alla realtà storica che si può dire che nella Sicilia, nello svolgimento della sua vita millenaria e nella sua volontà attuale che la riassume e sintetizza, favendo un ponte verso l'avvenire, ogni altro popolo mediterraneo ritrova una parte di sé stesso. Ecco perché il Centro di Cooperazione Mediterranea non poteva costituirsi che in Palermo, cuore pulsante dell'Isola; non poteva prendere l'avvio che da questa nostra terra che raduna in sé i frutti più significativi e durevoli dell'opera multiforme dei popoli succeduti nello sforzo di arricchire i tesori civili della storia mediterranea.

Io vorrei anche osservare che l'iniziativa della costituzione del Centro, iniziativa che appartiene alla Regione, attesta che la Sicilia, attraverso i suoi organi dirigenti, è

ria, condizionata dall'ambiente geografico, esso appartiene a due differenti sistemi storico-politici, a quello che ha il suo centro nell'Europa nordica e a quello che ebbe la sua sede nel Mediterraneo. L'Italia lunga e varia è insieme continentale e mediterranea. Chi non ha presente questo aspetto tipico della sua intima costituzione non può comprendere i problemi più seri e gravi della sua vita attuale che sono i problemi della formazione di un equilibrio non precario e formale ma organico e sostanziale tra le due parti in cui è divisa non per colpa di uomini o di regimi ma per effetto dello stesso corso storico. L'Italia che possiamo chiamare mediterranea, perché condizionata dalla natura e dalla storia mediterranea, ha potuto essere perciò stesso meno partecipe di quell'accelerazione nel progresso civile e sociale che ha caratterizzato la vita dell'Europa centro-settentrionale e di cui, per la sua stessa posizione, ha potuto beneficiare la Italia nord-continentale.

L'Italia mediterranea ha condiviso con gli altri Paesi mediterranei quella condizione di immobilità in cui per le vicende generali della storia dell'Europa e del mondo è caduta tutta l'area mediterranea. Il moto civile è diventato via via più celere salendo verso il centro e il nord della Europa e delle regioni più avanzate.

Oggi che il popolo italiano è impegnato nello sforzo di rianimare e accelerare questo moto nel Mezzogiorno e nelle Isole, possiamo ben dire che l'Italia compie un'opera di valorizzazione mediterranea. Il sud d'Italia che, per la solidarietà di tutti gli italiani, risorse ad una vita di più costruttivo e fecondo lavoro, è una parte importante del Mediterraneo che si rimette in cammino. Voglio dire che quanto avviene in Italia, in quella parte di essa che è più legata al Mediterraneo, non è un flusso che rimane senza influenza e di sviluppo in cui sta per entrare tutto il bacino mediterraneo. Di ciò è prova, per così dire, anticipatrice la stessa iniziativa da cui è nato questo Centro di Cooperazione, iniziativa che non ci sarebbe potuto essere se la Sicilia non avesse intrapreso lo sforzo di organizzare ed accrescere le sue energie per partecipare più attivamente alla vita solida della Nazione. L'Italia contribuisce al risorgimento del Mediterraneo aiutando in primo luogo le regioni più mediterranee a diventare capaci di trasformare in centri di una nuova e destinata stessa opera civile che sarà essa stessa mezzo e occasione per gli altri popoli gravitanti o viventi sul stesso mare. La testimonianza della responsabilità mediterranea del nostro Paese è costituita proprio da ciò che essa, con il sacrificio di tutti gli italiani, per raggiungere questo fine.

Noi diciamo che il Mediterraneo e adoperiamo una parola che designa un mare, un mare che in una grande via di traffico in quella lunga ora della storia in cui la civiltà si svolse principalmente sulle sue rive e nelle contrade raggiungibili

morali, di ardimentose imprese e di suggestive immagini di bellezza, la spinta più potente al progresso. I popoli che hanno voluto far udire la loro voce e segnare la loro orma nella storia del mondo, in quel lungo periodo, hanno dovuto

(Continua in ottava pagina)

Il Ministro degli Esteri on Martino

PRESENTE GRONCHI, CON I

La Corte costituzionale ha iniziato

Il Presidente dell'augusto Consesso illustra la sua istituzione e riafferma solennemente la sua

Roma, 23 aprile

«La Corte Costituzionale ha iniziato oggi la sua vita» con queste parole il Presidente De Nicola ha aperto la solenne seduta inaugurale della Corte, tenuta questa mattina alle ore 10.30 nel Salone Giallo del Palazzo della Consulta, alla presenza della Consulta, alla

Il Presidente della Corte Costituzionale, De Nicola, ha parlato nel pretorio, ed ha atteso in piedi il suo ingresso nell'aula. I giudici vestivano la toga nera con guardie bianche, flettate d'oro. Prestavano servizio dondoli carabinieri e corazzieri in alta uniforme. Appena il Presidente della Repubblica ha p

Tambroni, Campilli, Braschi, Cassiani, Moro, Medici, Colombo e Zoli.

Erano, inoltre, presenti il Cardinale Micara, Vicario di Roma e il Card. Cicognani, Prefetto della Segreteria Apostolica. Appena il Presidente della Repubblica è entrato nel Palazzo della Consulta, la Corte ha preso posto nel pretorio, ed ha atteso in piedi il suo ingresso nell'aula. I giudici vestivano la toga nera con guardie bianche, flettate d'oro. Prestavano servizio dondoli carabinieri e corazzieri in alta uniforme. Appena il Presidente della Repubblica ha p

Serrato dibattito sulla del'articolo 113 della legge

La Presidenza del Consiglio obietta che il sindacato possa esercitarsi soltanto per le leggi posteriori

Roma, 23 aprile

Con una udienza veramente eccezionale, che è seguita nel pomeriggio alla solenne seduta inaugurale tenuta nella mattina alla presenza del Capo dello Stato e del ministro della Giustizia, la Corte costituzionale ha iniziato oggi i suoi lavori, sedendo ininterrottamente dalle ore 17 alle 22.30. Come si prevedeva, l'elevato dibattito si è agritato principalmente sulle legittimità costituzionali delle leggi anteriori alla Corte medesima.

Aperta l'udienza alle 17, dinanzi ad un pubblico composto in prevalenza di avvocati e di magistrati, che graminava lo spazio ad esso riservato, il presidente De Nicola ha ricordato con commosse parole la figura del giudice prof. Giuseppe Capograssi deceduto questa mattina.

«Con profondo cordoglio», ha detto De Nicola «annunciando la morte del giudice Giuseppe Capograssi che recava alla Corte costituzionale il prestigio della sua incomparabile dottrina di giurista e della sua inflessibile coscienza di cittadino. Invo la sua memoria e alla desolata vedova l'espressione del nostro profondo dolore».

A nome degli avvocati si sono associati il prof. Calamandrei e l'avv. Frattini. Sostituito Procuratore Generale dello Stato, l'udienza è stata quindi sospesa in segno di lutto per mezz'ora.

Alla ripresa si è iniziata la discussione dei ricorsi proposti contro la legittimità delle leggi di P.S. in rapporto all'art. 21 della Costituzione. Al riguardo sono state presentate in tribunale, 18 di pretori, 8 di p.p., 3 di Corte d'Appello e una di Corte d'Assise.

Il giudice Azzariti ha rilevato un'ampia ed esauriente relazione delle ragioni esposte dai ricorrenti per eccepire la illegittimità costituzionale di tale articolo. Nella discussione si sono alternati gli avvocati Mortari, Mazzei, Edg. Grinvaldi, Giannini, prof. Giuliano Vassalli, Achille Battaglia, Comandini e Calamandrei. Come è noto, aveva spiegato interesse la Presidenza del Consiglio

già rappresentata appunto dal Sostituto Procuratore generale avv. Frattini, sollevando una eccezionale preliminare diretta a stabilire i limiti del sindacato di legittimità costituzionale spettante all'Avvocatura dello Stato, come è noto, è che il sindacato di legittimità della Corte costituzionale può esercitarsi sulla Costituzione repubblicana. La tesi è stata contrastata da tutti gli oratori, che si sono succeduti nel dibattito, i quali, in sostanza, hanno sostenuto che non è possibile stabilire alcuna differenza sulla validità tra le norme anteriori e quelle delle norme posteriori. Dal punto di vista logico e giuridico, anzi, essi hanno affermato non esistere norme anteriori alla Costituzione emana prima del 1948 nel precedente ordinamento giuridico o sono state respinte di nuovo, e allora non esistono più; o sono state respinte in tutto o in parte, e allora si deve giudicare della loro validità soltanto in relazione al principio di legittimità costituzionale, e, pertanto, sotto questo aspetto sono anch'esse posteriori e, quindi, soggette al sindacato della Corte costituzionale.

Non è possibile ammettere dal punto di vista logico e giuridico - si è aggiunto - la priorità di una legge, o di una norma di legge sulla Costituzione, perché questa si pone sempre prima di tutte le leggi e pertanto il problema della loro validità si presenta per tutto allo stesso modo qualunque sia stata la epoca della loro promulgazione.

La Corte costituzionale - si è aggiunto - non è un organo che si pone in giudizio, ma è il supremo organo di controllo di tutti i poteri dello Stato, sicché la sua funzione non può esaurirsi sul terreno delle formule giuridiche delle rappresentanze dell'Avvocatura dello Stato che, secondo la Corte costituzionale, non si impongono ad esercitare il proprio sindacato sulle leggi promulgate durante la dittatura fascista - hanno affermato i giudici - ma si pone in giudizio per il tempo e modo di esercizio del potere legislativo ordinario e non di dittatura.



La sessione ordinaria del Consiglio Generale del Banco di Sicilia a Palermo; il Cavaliere del Lavoro dott. Carlo Bazan legge la relazione generale. Al tavolo della presidenza l'on. Milazzo Assessore all'Agricoltura, il Sottosegretario al Tesoro on. Arcagni e il Vice Presidente del Consiglio generale dott. Groni

IL DRAMA ANTICO
VIA GIUSTINIANI 5

ROMA

APR 1956

PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA
VIE MEDITERRANEE ALLA "FELUCA"

Alla Galleria "La Feluca" di Roma, il Prof. Falzone ha presentato la nuova rivista "Vie Mediterranee" che si propone l'illustrazione e la documentazione del turismo dei Paesi del Mediterraneo. Hanno fatto gli onori di casa i coniugi Querèl.

Sono intervenuti, tra gli altri, il Commissario per il Turismo, On. Romani, il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri Ministro Plenipotenziario Toni, i rappresentanti diplomatici e i capi di Uffici culturali e turistici della Germania, della Francia, della Spagna, dell'Egitto e di altri Paesi.

Il Prof. Falzone, presentando la rivista, ha sottolineato lo scopo che la pubblicazione si propone che è quello di gettare un ponte di amicizia e di comprensione fra tutti i popoli del bacino del Mediterraneo e di facilitare e incrementare gli scambi e i traffici turistici tra tutti i Paesi interessati.

L'On. Romani ha portato il suo fervido saluto alla nuova rivista, apprezzando vivamente l'iniziativa in favore del turismo. Altre parole di apprezzamento ha rivolto il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, Ministro Plenipotenziario Toni.



Courmet

Un singolare pacere

Quest'anno, a quanto pare, la vuol fare da paciere. Eccolo che con le sue bizze, rinvia nel tempo le furibonde discussioni che sempre si accompagnano ai progetti per l'estate. Sono esperienze di tutti: la moglie vuole il mare, il marito i monti; i figli, ciascuno dei figli, ci sta o per l'una o per l'altra scelta. Ma spesso sono troppi ed è difficile conciliarne i desideri. Ma, come dicevamo, quest'anno, anzi, questa stagione, la vuol fare da paciere ed eccola a metter ordine nel disordine, a rimandare ogni decisione, a lasciare, all'insegna della speranza di un buon sole ristoratore, ogni futuro divisamento.

E, detto fra noi, in fondo in fondo gran male non sarebbe se si limitasse ad accantonare ogni questione; a sostenere, appunto, quel ruolo pacificatore che nelle passate stagioni nessuno si prendeva la briga di assumersi. Il fatto è invece che di questo passo, l'estate non arriverà più e, ad aspettarla, c'è rischio di consumarsi tutta quella scorta di pazienza di cui fin qui ciascuno di noi ha avuto bisogno per resistere alle singolari ed eccezionali insidie di una stagione veramente sui generis. Ma, finché si è trattato dell'inverno, passi. L'inverno lo si conosce per i suoi particolari umori, si sa della sua tradizionale malevolenza. I suoi disinganni, alla fine, non stupiscono mai ecces-

sivamente, ché, si tratta alla resa dei conti del suo vero ed unico mestiere. Odioso quanto vi pare, ma mestiere, che gli è stato attribuito dalle origini del mondo. Quando si buttò giù il canovaccio di un calendario i compiti furono piuttosto precisi: la primavera aveva da essere primavera e l'autunno e l'inverno e l'estate, pur'esse ci avevano un loro ruolo ben definito. O Dio, certo, non si fece questione di giorni e, quel 21 o 22, non erano poi così rigorosi da non consentire qualche marachella, qualche breve e bizoso dispetto all'atto del commiato. Ma, appunto, si poteva parlare di dispetti, non di rancore prolungato oltre ogni limite ragionevole. Adesso, invece, le cose vanno per le lunghe e la gente non litiga per approntare le cose per una prossima villeggiatura. Una stagione con funzione di paciera? Non ci riguarda. A noi in fondo, quelle risse non dispiacciono; forse segretamente le amiamo, perché ci avvicinano al sole e, di sole, diciamo pure la verità, abbiamo proprio tanto bisogno. Ci auguriamo un sollecito ritorno delle risse anticipatrici della villeggiatura, perché, se queste ci stancavano qualche volta, il freddo e la volubilità della primavera, hanno finito col nausearci.

matilde



Giovanni Ciotta ed il dott. Costantino Cammarota.

Nel Santuario di Laurignano di Cassano Jonico si sono uniti in matrimonio Rocco Moretti e Viola Scaramuzza. Compare d'anello il fratello della sposa, sig. Antonio Scaramuzza. Bellissimi i doni; numerosi i telegrammi d'auguri.



zione del turismo dei Paesi del Mediterraneo. Hanno fatto gli onori di casa i coniugi Querel.

Sono intervenuti, tra gli altri, il Commissario per il Turismo, On. Romani, il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri Ministro Plenipotenziario Toni, i rappresentanti diplomatici e i capi di Uffici culturali e turistici della Germania, della Francia, della Spagna, dell'Egitto e di altri Paesi.

Lillino Pagliarello e Teresa Falzone si sono sposati a Campobello di Licata. Ha officiato il fratello dello sposo don Carmelo. Testimoni sono stati l'avv.

Il Prof. Falzone, presentando la rivista, ha sottolineato lo scopo che la pubblicazione si propone, che è quello di gettare un ponte di amicizia e di comprensione fra tutti i popoli del bacino del Mediterraneo e di facilitare e incrementare gli scambi e i traffici turistici tra tutti i Paesi interessati.

L'On. Romani ha portato il suo fervido saluto alla nuova rivista, apprezzando vivamente questa iniziativa a favore del turismo. Altre parole di apprezzamento ha rivolto il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, Ministro Plenipotenziario Toni.

Nella Basilica di S. Maria Maggiore ad Ispica ha ricevuto il Sacramento del Battesimo la piccola Enza Franca Maria Teresa Arcuri di Carmelo e di Mormina Maria. Padrini, Enzo Iuvara e Tina Canonico. Officiante il M. R. Parr. Sac. Monaca Carmelo. Fra gli invitati notati la famiglia del nostro corrispondente, il giornalista Tino Iuvara, l'appuntato dei CC. Mirabella e famiglia, le famiglie Canonico, Pelligra, Barone, Borgia, Mormina.

Apprendiamo con vivo piacere che il prof. Ugo Campisani, nostro corrispondente da Marai, è stato, in questi giorni, insignito del grado di Cavaliere Ufficiale della Stella al Merito dell'Ordine di San Giorgio d'Antiochia per i suoi «meriti sociali».

Le congratulazioni più vive.

All'avv. Fernando Rocco nuovo

sub Commissario Prefettizio al Comune di Pozzuoli gli auguri vivi per un proficuo lavoro.



Si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, presso l'Università di Napoli il giovane Ignazio Artico, del dott. Procolo da Pozzuoli.

La Delegation Belga, giunta a Napoli e a Pozzuoli ha effettuato un'importante visita agli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli e allo Stabilimento Olivetti. A ricevere i graditi ospiti erano il dott. Rigo Innocenti, dott. Riva, dott. Adriano Olivetti, ing. Ferrera ed altre Autorità.

Presidente della Delegation era il dott. Serge Ortman, coadiuvato dal dott. André Coudard, dell'Ambasciata del Belgio, dal Consigliere al Ministero degli Affari Economici Albert Dumortier, dal dott. Pierre Verwilghen, Segretario delle Industrie Riunite Belge ed altre venti personalità del mondo economico ed industriale.

Ai signori Giulio De Cosmo, di Foggia, Giulio Bruglia, Giulio De Luca ed al dott. Giulio Sardo da Pozzuoli cordiali auguri onomastici.

Il cav. Ernesto Basilico di Campobello di Licata è stato recentemente nominato Commissario del Circolo Enal.

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa 1912 - L'Informatore della Stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Fondato nel 1901 - C. C. I Milano N. 77394

Direttore; UMBERTO FRUGIUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72-33-33

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

CORRIERE DELLA NAZIONE - ROMA

25 APR. 1956

Minime da Palermo

I tecnici di apparecchi televisivi, sono riusciti ad offrire al pubblico palermitano lo spettacolo teletrasmesso da Monaco del matrimonio di Raineri e Grace. Il fatto ha destato sorpresa perchè la TV è annunciata in Sicilia per la fine dell'anno.

E' STATA PRESENTATA presso la « Feluca » di Roma alle Autorità e a un folto pubblico la nuova rivista del prof. Falzone « Vie Mediterranee ».

L'INFELICE ESPERIMENTO DEL DE